SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione Preti e i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini, per le finanze Vetrone e per il turismo e lo spettacolo Micara.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno » (493), d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Giraudo, relatore, ricorda alla Commissione il lungo *iter* del provvedimento (che si è concluso recentemente con l'assegnazione in sede deliberante) e ne raccomanda l'approvazione.

Senza dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel nuovo testo proposto dal relatore e da lui illustrato nella scorsa seduta.

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (1317), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce sul disegno di legge il senatore Zampieri, dichiarandosi pienamente favorevole alla concessione del contributo statale di cui trattasi: il relatore inoltre fa voti affinchè siano sollecitati gli studi per svincolare il rifornimento idrico di Gorizia dalle sorgenti e dagli impianti di Fontefredda e Moncorona, che si trovano in territorio amministrato dalla Jugoslavia.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Ceccherini, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Un ordine del giorno presentato dal senatore Zampieri, e avente per oggetto il voto espresso nel corso della relazione, è accolto dalla Commissione e dal rappresentante del Governo.

« Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate » (1347).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Agrimi: egli si dichiara favorevole al disegno di legge e rileva che questo rappresenta il massimo sforzo attualmente possibile, a favore di un settore che dovrà essere quanto prima regolamentato in maniera definitiva.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Gianquinto prospetta l'esigenza di chiarire le finalità del provvedimento, modificando l'articolo 1, sia per eliminare ogni equivoco sulla portata della norma, sia per aumentare l'importo dei mutui autorizzati.

Il senatore Crespellani fornisce al precedente oratore alcuni schiarimenti ed annuncia la presentazione di un ordine del giorno, nel quale si segnala alle competenti autorità l'opportunità di determinare i limiti di somma dei mutui; con i criteri di ripartizione finora adottati per il fondo ordinario iscritto in bilancio. Il senatore Bisori propone la soppressione del primo inciso dell'articolo 1.

Il sottosegretario Micara replica ampiamente agli oratori intervenuti nel dibattito; quindi, avendo i senatori Gianquinto e Bisori, ritirato i loro emendamenti, in seguito alle dichiarazioni del rappresentante del Governo, il disegno di legge viene approvato nel testo originario. Anche l'ordine del giorno presentato dal senatore Crespellani è approvato senza ulteriore dibattito.

Il senatore Bisori auspica che il disegno di legge volto al riordinamento organico del settore, di cui è imminente la presentazione al Parlamento, tenga conto dell'esigenza di considerare, accanto ai grandi complessi lirici, anche quelli di minore imponenza, ma di notevole rilievo culturale ed artistico.

« Norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione » (1160).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il presidente Picardi informa la Commissione che il Presidente del Senato ha approvato la procedura seguita dalla Commissione nel discutere il disegno di legge, confermando la precedente assegnazione del provvedimento alla Commissione stessa in sede deliberante.

Dopo che il senatore Fabiani ha preannunciato il voto favorevole del Gruppo comunista, in considerazione del fatto che nella nuova formulazione il principio di paritetici tà è sostanzialmente salvaguardato, la Commissione approva il disegno di legge nel testo proposto dal relatore, senatore Giraudo.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle norme relative al trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato » (1161).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione, a maggioranza, autorizza il senatore Agrimi a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza per i dipendenti di ruolo » (1255).

(Esame e rinvio).

Il senatore Giraudo riferisce sul provvedimento, al quale si dichiara sostanzialmente favorevole: prospetta peraltro l'opportunità di introdurre un articolo aggiuntivo 5-*bis*, tendente a fugare difficoltà interpretative più volte affiorate.

Al fine di consentire alla Commissione finanze e tesoro di pronunciarsi sull'emendamento presentato dal relatore, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

« Determinazione della indennità spettante ai membri del Parlamento » (1372), d'iniziativa dei deputati Abate ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il presidente Picardi comunica che il Gruppo parlamentare socialista ha sostituito nella Commissione, per l'esame del disegno di legge, il senatore Bonafini (che era stato designato relatore del provvedimento assieme al senatore Agrimi) con altro senatore ed esprime il proprio personale rammarico per tale sostituzione. Precisa inoltre che, avendone fatto richiesta alla Presidenza del Senato, ha avuto conferma che un precedente in questi termini non si era finora verificato.

Quindi, aderendo alla proposta avanzata dal senatore Molinari, la Commissione delibera di nominare correlatore del provvedimento, in sostituzione del senatore Bonafini, il senatore Preziosi.

Successivamente il senatore Stirati chiede il rinvio del dibattito per meglio approfondire lo studio del disegno di legge, il quale investe problemi di estrema delicatezza e di notevole rilevanza politica; la proposta, alla quale aderisce la senatrice Giuliana Nenni, non è accolta dalla Commissione.

Il senatore Agrimi riferisce quindi ampiamente sul disegno di legge, formulando talune riserve di tecnica giuridica, che però, a suo avviso, non inficiano la sostanziale opportunità del disegno di legge dal punto di vista politico generale. Il relatore precisa che la formulazione del provvedimento potrebbe senza dubbio essere migliorata, ma, nel momento attuale, qualsiasi incertezza nell'accoglierlo potrebbe avere riflessi politici negativi.

Il presidente Picardi ringrazia il senatore Agrimi per la lealtà e l'obiettività della sua relazione; precisa poi di non poter tacere alla Commissione che lo stesso Presidente

del Senato gli ha espresso talune preoccupazioni per le ripercussioni che potrebbe avere, in materia, un eventuale conflitto tra i due rami del Parlamento.

Infine, data l'ora tarda, la Commissione decide di rinviare alla seduta di domani il seguito dell'esame del disegno di legge e degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,25.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Reale ed il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili » (1332), d'iniziativa dei deputati Sabatini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il presidente Schietroma comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta formulata dalla Commissione, ha assegnato il disegno di legge in sede deliberante.

Il relatore, senatore Armando Angelini, chiarisce che il provvedimento è inteso ad istituire per le macchine utensili un regime di pubblicità simile a quello previsto dall'articolo 1524 del Codice civile, al fine di consentire finanziamenti garantiti dalle macchine stesse; si prevede, infatti, la possibilità di dare a tali macchine uno statuto giurico speciale, applicando su di esse in modo permanente un « contrassegno », per cui chiunque intenda comperare la macchina, o altrimenti entrare in negoziato col suo possessore, potrà fare ricorso ad un registro indicato nello stesso contrassegno, ove sarà agevole ricostruire se sulla machina incidano parti di riservato dominio, privilegi, o se essa si trovi presso il detentore a titolo di locazione. Il relatore, dopo essersi dichiarato favorevole all'approvazione del disegno di legge, passa ad illustrarne in dettaglio le singole disposizioni.

Il sottosegretario Oliva mette in rilievo che il provvedimento è stato elaborato col criterio di ridurre al minimo il volume delle pratiche burocratiche da svolgere, per non scoraggiare i possibili compratori; dichiara poi, a nome del Governo, di essere favorevole alla approvazione del disegno di legge, che, a suo avviso, contribuirà alla ripresa di questo importante settore economico, assumendo così particolare rilievo nell'attuale difficile momento congiunturale.

Dopo brevi interventi del senatore Gramegna e del sottosegretario Oliva, si passa all'esame e alla votazione degli articoli.

Gli articoli dall'1 al 14 incluso vengono approvati senza discussione.

All'articolo 15, il ministro Reale propone di aggiungere al secondo comma, dopo la parola: « chiunque », le altre: « entro 30 giorni dalla conoscenza del fatto » e di sopprimere, dopo le parole: « il possesso », le parole « o la detenzione ». Sulla proposta del Ministro si apre una ampia discussione, alla quale prendono parte il presidente Schietroma, i senatori Maris, Ajroldi, Kuntze, Pafundi, Pinna, Gramegna, Nicoletti, Giuseppe Magliano, Caroli, Sand, Pace, il relatore, il sottosegretario Oliva ed il ministro Reale. Al termine del dibattito la Commissione, accogliendo suggerimenti dei senatori Ajroldi, Kuntze, Gramegna e Maris e del sottosegretario Oliva, approva l'articolo 15 nella seguente formulazione: « Chiunque alteri, cancelli o renda irriconoscibile il contrassegno apposto su di una macchina ai sensi della presente legge ovvero alteri il contenuto del certificato di origine della macchina è punito ai sensi dell'articolo 469 del Codice penale. Alla stessa pena soggiace chiunque, non essendo concorso nel fatto, fa uso del certificato alterato o della macchina di cui sia stato alterato, cancellato o reso irriconoscibile il contrassegno.

« Chiunque ometta di far ripristinare il contrassegno alterato, cancellato o reso irriconoscibile da altri, apposto su macchina di cui egli abbia il possesso o la detenzione, ovvero ometta di comunicare al cancelliere del Tribunale indicato nel contrassegno la alterazione, la cancellazione o la intervenu-

ta irriconoscibilità, è punito con la pena dell'ammenda da lire 50.000 a lire 200.000 o con l'arresto fino a 3 mesi ».

L'articolo 16 viene approvato senza modificazioni. Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 11 ottobre 1965, n. 1119, concernente la proroga della sospensione dei termini a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (1375).

(Esame).

In sostituzione del relatore designato, senatore Poët, il presidente Schietroma chiarisce che la finalità del disegno di legge è quella di prorogare ulteriormente il termine di sospensione a favore dei sinistrati della catastrofe del Vajont, e si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Senza discussione, all'unanimità, la Commissione autorizza il Presidente a presentare all'Assemblea la relazione favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,50.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« Indennità da corrispondere al personale della Marina militare in caso di sinistro marittimo per la perdita di vestiario, di strumenti nautici, scientifici e chirurgici » (1323).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente comunica il parere trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro sugli emendamenti proposti dal senatore Palermo e dal relatore Zenti nella precedente seduta. La 5ª Commissione si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal relatore, tendenti a rivalutare di quaranta volte, anzichè diciotto come previsto nel disegno di legge, le indennità attualmente corrisposte, purchè sia data assicurazione da parte del rappresentante del Governo sulla capienza degli stanziamenti dei capitoli, di cui si propone la riduzione, per la necessaria copertura della spesa. La 5ª Commissione stessa esprime invece parere contrario agli emendamenti proposti dal senatore Palermo.

Dopo che il sottosegretario Pelizzo ha fornito la richiesta assicurazione e dopo che il senatore Palermo ha dichiarato di non insistere nel suo emendamento, la Commissione approva il disegno di legge, con alcuni emendamenti formali agli articoli 1 e 5 e con la modificazione sostanziale dell'articolo 8, relativo alla copertura finanziaria, e della tabella allegata, secondo le proposte del relatore.

« Facoltà di adempiere volontariamente agli obblighi di leva al compimento del 18° anno di età » (1325), d'iniziativa del senatore Morandi.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il sottosegretario Pelizzo, sciogliendo le riserve formulate nella precedente seduta, dà lettura di un nuovo testo, nel quale vengono formulate in modo più chiaro e completo le norme del disegno di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Morandi e del relatore (i quali accettano il nuovo testo del provvedimento), nonchè dei senatori Albarello e Palermo (che svolgono considerazioni sulla opportunità di anticipare a 18 anni l'età minima per il diritto al voto) il disegno di legge è approvato nella nuova formulazione proposta dal Governo.

La seduta termina alle ore 11,05.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

e del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Vetrone e per il tesoro Albertini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale » (695).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Trabucchi, dopo avere ricapitolato le esigenze cui risponde il provvedimento in esame e i criteri informatori del medesimo, si richiama, per quanto concerne le modifiche al testo governativo elaborate dalla Sottocommissione, allo schema di relazione ed al testo emendato distribuiti in bozze ai componenti della Commissione.

Il ministro Tremelloni ringrazia il relatore e la Sottocommissione per il lavoro compiuto e, per quanto riguarda i criteri generali, si dichiara in linea di massima d'accordo col relatore. Quindi il senatore Pesenti annuncia che il Gruppo comunista è contrario alla legge delega, ritenendo che le norme di modifica e di aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale dovrebbero essere discusse direttamente in Parlamento.

Chiusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 prendono la parola, oltre al presidente Martinelli, al ministro Tremelloni ed al relatore, i senatori Salari, Angelo De Luca, Salerni, Pesenti, Pellegrino, Bonacina, Stefanelli ed Artom, che esprimono perplessità di carattere interpretativo circa l'emendamento aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione, concernente « la disciplina dei singoli diritti, tributi, contributi e prelevamenti comunque riscossi dalle dogane »; dal canto suo il senatore Conti mette in evidenza l'opportunità di considerare, al riguardo, il combinato disposto degli articoli 1 e 2. Infine la maggioranza della Commissione si pronuncia a favore di un testo modificato dell'emendamento, la cui approvazione formale è però rinviata alla prossima seduta, per consentire al Ministro di ricercare una formulazione tecnicamente esatta.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Liquidazione del "Fondo speciale della Sila", istituito con legge 25 maggio 1876, n. 3124 » (850).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Pecoraro, illustra i motivi del provvedimento, al quale si dichiara favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Salerni e Gigliotti, ai quali rispondono il ministro Tremelloni ed il relatore, il disegno di legge è approvato .

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

In apertura di seduta il Presidente, a nome della Commissione, formula i più fervidi auguri per il pronto ristabilimento del sottosegretario Caleffi, in relazione all'incidente recentemente occorsogli nei pressi di Vienna. Il Ministro si associa alle espressioni di augurio del Presidente, dando altresì notizie sulle condizioni di salute del Sottosegretario.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria » (696).

« Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati » (282), d'iniziativa dei senatori Fortunati ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame degli articoli, prendendo per base il testo del disegno di legge governativo.

Sull'articolo 1 si svolge un'ampia discussione. Il senatore Monaldi illustra un emendamento sostitutivo del primo comma, ten-

dente ad eliminare ogni riferimento ai compiti dei professori aggregati ed a rinviare la definizione di tale materia alle norme successive.

Il senatore Trimarchi illustra a sua volta un emendamento allo stesso primo comma, nel quale si propone di fissare la decorrenza dell'istituzione del nuovo ruolo al 1° novembre 1965 e di sostituire alle parole « esigenze scientifiche e didattiche » le altre « esigenze didattiche e scientifiche », per sottolineare la preminenza delle funzioni didattiche degli aggregati. Dopo ulteriori interventi dei senatori Fortunati e Romano, il relatore Giardina propone di sopprimere, nel primo comma, le parole: « scientifiche e didattiche », per rimandare al successivo articolo 3 la discussione sui compiti dei professori aggregati.

Prende quindi la parola il ministro Gui, il quale riconosce anzitutto la opportunità di spostare la decorrenza al 1° novembre 1965 e si dichiara altresì favorevole all'emendamento del relatore.

Alla proposta del relatore aderiscono anche i senatori Romano e Tullia Romagnoli Carettoni, chiarendo che con essa non si pregiudica in alcun modo la successiva discussione sui compiti degli aggregati; pertanto i suddetti senatori ritirano i loro emendamenti (con i quali proponevano di aggiungere all'articolo 1 un comma modificativo dell'articolo 62 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, volto ad inserire anche gli aggregati fra i professori cui è demandato il compito dell'insegnamento ufficiale) e si riservano di riproporre gli emendamenti medesimi nel corso della discussione sui successivi articoli.

Anche il senatore Cassano ritira un emendamento aggiuntivo all'articolo in esame (tale emendamento prevedeva che per le singole facoltà fossero emanate specifiche norme regolamentari, ispirate alle particolari esigenze della ricerca e dell'insegnamento), riservandosi di riproporlo nella sede opportuna.

Quindi l'articolo 1 è approvato con lo spostamento della decorrenza al 1965 e con la soppressione delle parole « scientifiche e didattiche ». Resta inteso che con l'approvazione del secondo comma dell'articolo medesimo non è pregiudicata la discussione e la eventuale modificazione della tabella allegata al disegno di legge governativo.

Il relatore Giardina propone quindi che l'articolo 2 sia discusso dopo il successivo articolo 3; riterrebbe anche opportuno indicare, nell'articolo 2, le norme del testo unico sull'istruzione superiore relative ai professori universitari che andranno applicate anche ai professori aggregati. Alla discussione su tali proposte partecipano i senatori Romano, Donati e Fortunati. Il ministro Gui esprime avviso contrario alla elencazione analitica degli articoli del testo unico da applicare ai professori aggregati e si dichiara invece favorevole al rinvio della discussione sull'articolo 2.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 3, sul quale si svolge un ampio dibattito.

Il senatore Monaldi illustra il suo emendamento, sostitutivo dell'intero articolo: esso propone che ai professori aggregati siano demandati prevalenti compiti di ricerca scientifica su materie e gruppi di materie determinate dal Consiglio di facoltà e che i compiti di insegnamento dei professori aggregati siano deliberati all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio di facoltà, su proposta del direttore della cattedra competente per la materia. Il testo proposto prevede altresì il pieno impiego per i professori aggregati e una indennità pari allo stipendio proprio del grado. Il presentatore dell'emendamento manifesta il suo convincimento che l'aggregato debba rappresentare una figura nuova ed autonoma nell'Università italiana e non costituire semplicemente una nuova tappa nella carriera universitaria, e che perciò occorra affidare agli aggregati prevalenti compiti di ricerca scientifica, e solo in via secondaria funzioni didattiche. Da tale impostazione scaturisce la proposta del pieno impiego.

La senatrice Romagnoli Carettoni illustra a sua volta un emendamento sostitutivo del secondo e del terzo comma dell'articolo: con tale emendamento si accentuano invece i compiti didattici del professore aggregato, prevedendo che questi svolga corsi istituzionali od ausiliari relativi a materie ufficiali di insegnamento, ovvero corsi istituzio-

nali, ausiliari o monografici su materie specialistiche, al livello di corsi di laurea o di diploma o anche di corsi di perfezionamento dopo la laurea. La presentatrice sottolinea che la maggiore esigenza oggi avvertita nell'Università italiana è quella di riempire il vuoto esistente fra professori di ruolo ed assistenti universitari. Si dichiara altresì favorevole, in linea di principio, al pieno impiego, ma non ritiene che questo possa essere attuato solo per gli aggregati sulla base dei modesti coefficienti di retribuzione previsti dal disegno di legge.

Il senatore Fortunati, in un ampio intervento, esprime a sua volta il convincimento che non si possano, per l'aggregato, dissociare i due aspetti fondamentali dell'attività del docente universitario (insegnamento e ricerca), ma che il compito più urgente cui l'aggregato dovrà assolvere sia quello dell'insegnamento, assumendo la responsabilità di un corso ufficiale parallelo a quello del titolare. Anch'egli ritiene che il problema del pieno impiego non possa essere affrontato se non in via generale per tutto il personale universitario.

Il senatore Trimarchi, dopo avere espresso preliminarmente le sue perplessità di fondo in ordine all'istituzione del nuovo ruolo ed alla nuova figura che s'intende creare, illustra gli emendamenti da lui proposti all'articolo in esame. In primo luogo, il senatore Trimarchi propone di aggiungere un comma, secondo il quale i professori aggregati potranno svolgere corsi istituzionali o monografici intesi all'approfondimento od al completamento dei corsi ufficiali, ovvero corsi ufficiali nelle scuole di perfezionamento e di specializzazione, ed assumere eventualmente la direzione di un gruppo di ricercatori, di un reparto o di un laboratorio. Gli emendamenti prevedono inoltre la soppressione del terzo e del quinto comma del progetto governativo e la sostituzione del quarto comma con un nuovo testo, nel quale si prevede che i professori aggregati possano essere chiamati, nella facoltà di appartenenza, a svolgere, per incarico, corsi ufficiali.

Il senatore Cassano, dopo aver messo in rilievo la complessità del problema che la Commissione è chiamata a risolvere, sottolinea l'esigenza che la nuova figura dell'aggregato sia delineata in maniera sufficientemente elastica, così da rispondere alle varie esigenze delle diverse facoltà. A suo avviso, le attuali carenze negli insegnamenti ufficiali vanno colmate con la moltiplicazione delle cattedre, piuttosto che col ricorso ai professori aggregati; l'oratore concepisce invece questi ultimi come studiosi, specializzati in particolari settori, chiamati ad assumere particolari responsabilità nell'insegnamento *post lauream*.

Il senatore Donati, dopo essersi dichiarato favorevole all'idea del senatore Cassano di una disciplina sufficientemente elastica della figura dell'aggregato, sottolinea la grave crisi dell'università italiana. A suo avviso l'aggregato dovrebbe rafforzare il rapporto, oggi del tutto carente, fra l'università e gli studenti, venendo a costituire un nuovo centro di richiamo e di guida per i giovani. L'oratore giudica perciò prevalenti i compiti didattici. Egli illustra anche un suo emendamento aggiuntivo all'articolo 3, il quale prevede che l'aggregato non possa svolgere alcuna attività professionale fuori dell'ambito dell'organizzazione universitaria.

Il senatore Bellisario prospetta infine le sue perplessità in ordine al provvedimento, anche per la grande disparità di pareri che è emersa dalla discussione, e sottolinea la necessità che le decisioni della Commissione rispecchino precisi orientamenti e maturate convinzioni.

Quindi il Presidente, data l'ora tarda, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 12,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Ministro della marina mercantile Spagnolli.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Provvidenze concernenti il personale non di ruolo dell'Amministrazione delle poste e telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (1336), d'iniziativa dei deputati Armato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Giancane, tenuto conto dell'opportunità di venire rapidamente incontro alle attese del personale di cui trattasi, propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Senza discussione, la Commissione all'unanimità accoglie la proposta del relatore.

« Provvidenze a favore delle costruzioni navali » (1377), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Anche per questo disegno di legge il relatore senatore Genco propone, per ragioni di urgenza, che sia chiesta alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Adamoli, a nome del Gruppo comunista, dichiara di aderire a tale proposta ed avanza nel contempo la richiesta che la Commissione discuta quanto prima, in un'apposita seduta, con l'intervento del Ministro della marina mercantile e di quello delle partecipazioni statali, il problema cantieristico nel suo complesso.

Il ministro Spagnolli si dichiara d'accordo sia con le proposta del senatore Genco che con la richiesta del senatore Adamoli, e ricorda anzi, a proposito di quest'ultima, di avere egli stesso segnalato alla Commissione l'opportunità di apposite discussioni, indipendenti da specifici provvedimenti legislativi, sui problemi legati all'attività del suo Dicastero.

Dopo un intervento del presidente Garlato, il quale conferma il suo intendimento di fissare al più presto la data per la discussione richiesta, pur facendo presenti le difficoltà legate alla mole di lavoro che grava sulla Commissione, la proposta del senatore Genco, è approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 10,20.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cattani.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per la determinazione dei canoni per l'affrancazione dei fondi gravati da canoni enfiteutici, censi, livelli ed altre prestazioni fondiarie perpetue » (281), d'iniziativa dei senatori Compagnoni ed altri.

« Norme sull'enfiteusi in Sicilia » (287), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.

« Passaggio in enfiteusi e modalità di affrancazione delle terre incolte assegnate alle cooperative agricole » (423), d'iniziativa dei senatori Gomez d'Ayala ed altri.

« Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiarie perpetue » (817), d'iniziativa dei senatori Braccesi ed altri.

« Norme sull'affrancazione di fondi rustici » (1183), d'iniziativa del senatore Schietroma.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Ripreso l'esame dell'articolo 1 nella formulazione redatta sulla base delle proposte avanzate nella precedente seduta, il Presidente invita la Commissione a considerare che la disposizione relativa alla riduzione indiscriminata dei canoni potrebbe prestarsi a rilievi d'incostituzionalità.

Tale preoccupazione è condivisa dal relatore Militerni, il quale giudica la norma stessa anche politicamente inopportuna, in quanto incoraggerebbe gli enfiteuti a restare tali prevedendo un canone esiguo, mentre l'orientamento è rivolto al superamento del rapporto enfiteutico.

Il relatore propone pertanto un testo modificato della norma in esame.

Da tale testo (che contiene fra l'altro i parametri suggeriti dal senatore Carelli nella seduta precedente, per il calcolo della riduzione dei canoni) dichiara di dissentire il senatore Gomez D'Ayala. L'oratore non nega la

legittimità della preoccupazione d'ordine costituzionale, ma sostiene ugualmente la necessità della riduzione automatica, con un margine di variazione tra un minimo ed un massimo. Il senatore Gomez D'Ayala aggiunge che non esiste modo migliore della riduzione dei canoni per favorire l'affrancazione.

Il Presidente fa rilevare che un calcolo basato sul reddito dominicale è evidentemente automatico.

Il senatore Cipolla, sulla base di alcuni precedenti legislativi, nega che la riduzione automatica possa essere colpita dal rilievo di incostituzionalità, a meno di sconvolgere numerose leggi di rivalutazione dei canoni; per conseguenza, insiste sull'opportunità della disposizione tendente a ridurre al 50 per cento ogni prestazione fondiaria perpetua o comunque affrancabile. Del resto tale riduzione gli sembra necessaria per eliminare la sperequazione fra percettori di censi in natura e percettori di canoni in denaro e per correggere la situazione di favore creatasi per i concedenti, già ricordata dal senatore Conte nella precedente seduta.

Il senatore Medici, premesso che occorre tener distinto il problema della riduzione dei canoni da quello dell'affrancazione, afferma che la riduzione deve essere stabilita in modo non contrario alla Costituzione e deve essere tale da non diventare ingiusta: pertanto, a suo avviso, occorre stabilire un minimo ed un massimo. Quanto al secondo problema, quello della determinazione del prezzo di affrancazione, conviene riferirsi al reddito imponibile catastale dominicale, come quello che eviterebbe pericolose disparità di trattamento da zona a zona.

Il senatore Carelli dichiara di ritenere che la riduzione del 50 per cento — assai utile per evitare liti giudiziali — non possa essere giudicata incostituzionale, dal momento che, essendo i canoni soggetti a revisioni periodiche, essi resterebbero comunque differenziati.

Il senatore Conte giudica di notevole peso le considerazioni del senatore Medici e dichiara di aderirvi, confermando l'opportunità della fissazione dei limiti minimo e massimo di riduzione.

Il senatore Grimaldi, considerando che una riduzione indiscriminata porterebbe a gravi ingiustizie, afferma la necessità di apportare modificazioni ai canoni a seconda del loro ammontare, una volta stabilita la cifra del canone equo.

Replica quindi il relatore, senatore Militerni. Egli dà lettura di un testo dell'articolo 1, rielaborato alla luce delle considerazioni fatte dal senatore Medici. A tale testo si dichiara contrario il senatore Carelli.

Il senatore Rovere illustra un emendamento di parte liberale, sostitutivo del testo. Messo ai voti, tale emendamento non è accolto dalla Commissione.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Cipolla, Compagnoni, Carelli e del Sottosegretario di Stato, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di licenze obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali » (878).
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione dà mandato di fiducia al senatore Bernardinetti per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Provvedimenti per le aziende elettriche minori » (799), d'iniziativa dei senatori Monni ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del senatore Trabucchi, relatore, cui aderiscono i senatori Secci, Vecellio e Banfi, la Commissione decide di rinviare l'esame del disegno di legge, per conoscere se il suo presentatore, senatore Monni, concordi con gli emendamenti proposti a suo tempo dalla Sottocommissione.

« Norme per l'indennizzo alle aziende elettriche minori espropriate » (1131), d'iniziativa del senatore Alessi.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Trabucchi, illustra brevemente il contenuto del provvedimento, che riflette le esigenze delle piccole aziende elettriche; egli osserva, in primo luogo, che il criterio a suo tempo adottato per l'indennizzo e fondato sulla valutazione dell'ufficio tecnico erariale, ha lasciato insoluti alcuni importanti interrogativi; ed in secondo luogo che è necessario considerare le complesse conseguenze derivate dalla norma della legge istitutiva dell'ENEL, che assimilava, ai fini dell'indennizzo, talune aziende minori alle aziende quotate in borsa.

Il relatore rileva che le proposte del senatore Alessi si fondano su preoccupazioni legittime e fa presenti le obiezioni di fondo mosse dall'ENEL nei loro confronti, consistenti soprattutto nella difficoltà, per l'Ente, di fronteggiare i maggiori oneri conseguenti alla approvazione del disegno di legge. Conclude proponendo di nominare una Sottocommissione per esaminare in maniera più approfondita il provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore Vecellio, la proposta del relatore viene accolta, e la Sottocommissione risulta formata dal relatore e dai senatori Alessi, Banfi, Monni e Secci.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione di una Cassa di credito teatrale » (1194), d'iniziativa del senatore Pinna.
(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Molinari riferisce, proponendo di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

I senatori Bonafini e Banfi esprimono alcune perplessità, fondate sull'esigenza di coordinare le molteplici iniziative governative attualmente all'esame del Parlamento. La Commissione concorda sulla proposta del senatore Molinari, con l'intesa che essa venga integrata dalle osservazioni dei senatori Bonafini e Banfi.

« Estensione alla produzione dell'anice del trattamento fiscale riservato all'acquavite di vinaccia (grappa) » (1103), d'iniziativa dei senatori Chiariello ed altri.
(Parere alla 5ª Commissione).

Accogliendo la proposta del senatore Forma, la Commissione esprime parere favorevole.

« Approvvigionamento di sale all'industria » (1155).
(Parere alla 5ª Commissione).

L'estensore, senatore Molinari, propone di esprimere un parere sostanzialmente favorevole, ma con osservazioni e proposte di emendamenti; e la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, per approfondire l'esame della materia.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Tutela del lavoro minorile » (1125).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente comunica che la Commissione giustizia non ha ancora fatto conoscere il suo parere sul disegno di legge.

Il senatore Cesare Angelini prospetta poi l'opportunità di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire ai componenti della Commissione di prendere conoscenza dei numerosi emendamenti, alcuni dei quali sono stati presentati nella stessa mattinata di oggi.

Dopo brevi interventi dei senatori Coppo e Trebbi, la proposta di rinvio è accolta dalla Commissione. Il Presidente invita coloro che ancora volessero presentare emendamenti a farlo entro la giornata di domani.

« Integrazione del contributo dello Stato al finanziamento dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti » (1346).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge, ascoltando gli interventi dei senatori Bermani, Caponi, Cesare Angelini, Coppo, Boccassi, Fiore e Pezzini.

Il senatore Bermani illustra un ordine del giorno da lui presentato assieme al senatore Macaggi, nel quale — richiamando l'impegno assunto davanti al Senato, il 27 febbraio 1964, dal Ministro del lavoro dell'epoca — si chiede tra l'altro l'adozione di provvedimenti intesi a democratizzare gli organi direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti, assicurando la rappresentanza delle minoranze.

Il senatore Caponi, in un ampio intervento, afferma anzitutto la necessità di riforme organiche che valgano a riordinare radicalmente il sistema dell'assistenza sanitaria dei lavoratori dell'agricoltura, sistema oggi inefficiente e contraddittorio. L'oratore si dichiara convinto che la grave situazione finanziaria delle mutue dei coltivatori diretti (che in vari casi, soprattutto nel Mezzogiorno, ha portato addirittura alla sospensione delle prestazioni) non possa essere risolta dal disegno di legge in esame, che, oltre ad essere insufficiente dal punto di vista finanziario, elude la giusta impostazione del problema. Il senatore Caponi sostiene che la crisi, in cui si dibatte il sistema mutualistico, dev'essere risolta con la riforma sanitaria e con l'istituzione del servizio sanitario nazionale, ispirato ai princìpi della sicurezza sociale; si chiede tuttavia se, in attesa di tali organici provvedimenti, si debba realmente escludere il passaggio all'INAM delle mutue dei coltivatori diretti, e conclude su questo punto affermando che il superamento del sistema delle mutue è osteggiato dall'organizzazione bonomiana per ragioni di predominio politico.

Dopo avere ricordato i rilievi della Corte dei conti in ordine ai rapporti finanziari tra le casse mutue periferiche e la federazione nazionale, l'oratore annuncia che i senatori comunisti presenteranno emendamenti, intesi, tra l'altro, a dare un carattere maggiormente democratico agli organi amministrativi e ai collegi sindacali delle mutue e a garantire la democraticità delle elezioni. Il senatore Caponi rileva che i coltivatori diretti rappresentano la sola categoria che viene privata dell'assistenza sanitaria dopo il pensionamento ed afferma la necessità di rimediare a tale inconveniente. Conclude infine il suo intervento confermando la necessità di fronteggiare con altri sistemi la crisi finanziaria delle mutue e precisando che il suo Gruppo è favorevole all'approvazione del disegno di legge con sostanziali modificazioni.

Il senatore Angelini, dopo avere replicato ad alcune affermazioni del precedente oratore, sostiene che qualsiasi modificazione marginale al sistema mutualistico sarebbe inutile senza la riforma ospedaliera, che dovrà riordinare, tra l'altro, i rapporti tra gli organi amministrativi degli ospedali e il corpo sanitario, nonchè i rapporti tra ospedali e casse mutue.

Il senatore Coppo richiama l'attenzione sulla portata limitata del disegno di legge, che è inteso a sanare con urgenza una situazione deficitaria. L'oratore si dichiara convinto che l'assistenza sanitaria dei coltivatori diretti sia insufficiente e che l'ispirazione mutualistica, cui è ispirata la relativa legge, debba essere superata. Rtiene tuttavia che sarebbe inopportuno fare oggi modificazioni legislative di carattere settoriale, quando è imminente la discussione in Parlamento sul programma quinquennale di sviluppo, che contiene, tra l'altro, una parte rilevante dedicata ai problemi della sicurezza sociale.

Dopo che il senatore Boccassi ha aderito alle tesi sostenute dal senatore Caponi, il senatore Fiore mette in rilievo la gravità dei problemi inerenti all'assistenza sanitaria dei coltivatori diretti e sostiene l'impossibilità di approvare il disegno di legge nel testo proposto dal Governo.

Il senatore Pezzini ricorda che la relazione previsionale e programmatica per il 1966 dà chiare indicazioni sugli intendimenti del Governo nel settore previdenziale; annuncia quindi il proprio voto favorevole al disegno di legge, ispirato all'esigenza di assicurare, in questo momento, la sopravvivenza delle mutue dei coltivatori diretti.

Dopo una breve replica del relatore, senatore Zane, il sottosegretario Martoni afferma che i problemi della riforma previdenzia-

le hanno un posto importante nei programmi di Governo e ricorda l'impegno che il Ministro ha assunto di fare comunicazioni in proposito alla Commissione del Senato.

Dopo un breve intervento di carattere procedurale del senatore Pasquale Valsecchi, la Commissione dà mandato al senatore Zane di presentare all'Assemblea la relazione sul disegno di legge. Il Presidente precisa che l'ordine del giorno dei senatori Bermani e Macaggi, che la Commissione non ha ritenuto d'inserire nella relazione, potrà essere ripresentato in Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,15.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici » (679), d'iniziativa dei senatori Cesare Angelini ed altri.

« Nuova disciplina della professione e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria » (815), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente dà lettura del parere della Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge n. 815. Tale parere è contrario, in quanto il disegno di legge — a giudizio della 5ª Commissione — comporterebbe un imprecisato onere finanziario, senza una valida indicazione di copertura, non essendo il provvedimento stesso contenuto nell'apposito elenco, allegato al bilancio di previsione per il 1965, dei provvedimenti finanziati con riduzione del fondo globale.

Il senatore Maccarrone, primo presentatore del disegno di legge in questione, muove alcuni rilievi sulla formulazione del parere; chiede comunque che l'esame dei due disegni di legge sia portato avanti, affinchè essi possano al più presto essere sottoposti al vaglio dell'Assemblea.

Seguono brevi interventi dei senatori Samek Lodovici, Zelioli Lanzini e D'Errico, i quali propongono un breve rinvio della discussione, per sottoporre ad approfondito studio la delicata materia, che forma oggetto di viva attenzione da parte dell'opinione pubblica. Gli oratori fanno presente, inoltre, la opportunità che il Governo sia presente e possa intervenire nel dibattito.

Il senatore Maccarrone insiste sulla necessità di non frapporre indugi alla risoluzione del problema e ricorda una esplicita dichiarazione del Ministro, fatta in sede di esame del bilancio, nella quale il Ministro stesso accettava che i due provvedimenti all'esame fossero iscritti all'ordine del giorno dopo due settimane, qualora il Governo non avesse presentato un proprio disegno di legge in materia.

Il Presidente mette in votazione la proposta di rinviare di otto giorni la discussione. La proposta stessa è approvata e il senatore Cassini chiede che la relazione del senatore Di Grazia venga stampata e distribuita in settimana a tutti i membri della Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice Angiola Minella Molinari prega il Presidente di iscrivere quanto prima all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 446, relativo ai Centri trasfusionali (d'iniziativa sua e di altri senatori), ricordando che il ministro Mariotti si era dichiarato disposto a prenderlo in considerazione, qualora entro breve termine non fosse stato presentato alle Camere un provvedimento governativo sulla stessa materia.

La seduta termina alle ore 10,30.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
JANNUZZI

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

Seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno al Parlamento, il 16 aprile 1965.

Prende la parola il senatore Bolettieri, incaricato di riferire sui settori dell'agricoltura, dell'industria, del turismo, della pesca e dell'artigianato.

Per quanto concerne l'agricoltura, l'oratore — riconosciuto che lo sbocco finale della politica d'interventi nel Mezzogiorno è la industrializzazione — tiene a sottolineare tuttavia che, al momento, occorre dedicare un'attenzione maggiore ai problemi dell'agricoltura meridionale, tendendo soprattutto ad interventi di carattere qualitativo e selettivo. A giudizio del senatore Bolettieri se è vero che si è avuto in questi ultimi anni un benefico aumento della produzione agricola, è anche vero che in poche zone vi è stato un reale mutamento delle preesistenti, arretrate strutture dell'economia agricola del Mezzogiorno.

L'oratore passa quindi ad esaminare in modo specifico i vari settori: le opere e la viabilità di bonifica, della quale ultima egli sollecita il potenziamento; gli impianti collettivi per la commercializzazione dei prodotti, dei quali pure auspica l'incremento; il credito agrario, per cui raccomanda in particolare il basso costo e la soluzione del problema delle garanzie per il credito di esercizio.

Il senatore Bolettieri esamina, quindi, gli aspetti della formazione del reddito, che vede il permanere, nel Mezzogiorno, di un notevole divario tra settore agricolo e settori extra-agricoli; i problemi della coltura del grano duro, degli allevamenti zootecnici, delle risorse umane in rapporto alle risorse economiche ed al territorio. In modo particolare si sofferma, poi, sulle strutture fondiarie e contrattuali e sulle strutture di mercato per la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Dopo avere affermato che un equilibrio nel settore agricolo del Mezzogiorno si è certamente rotto, ma che si stenta, al momento, a trovarne uno nuovo, l'oratore conclude l'esame di questa parte della Relazione auspicando una chiara delimitazione degli interventi ordinario e straordinario dello Stato, con il coordinamento degli interventi stessi in una visione armonica e globale del tipo di sviluppo che si intende perseguire. Auspica infine, tra l'altro, una chiara precisazione delle decisioni di competenza dell'attività centrale e di quelle periferiche; delle competenze degli organismi pubblici incaricati dell'esecuzione e del controllo della politica agraria perseguita; delle funzioni e dell'attività delle cooperative e dei consorzi; del tipo di intervento nelle diverse zone agrarie; dell'indirizzo da seguire per l'armonizzazione degli interventi concentrati nelle zone agricole più suscettibili di sviluppo.

A questo punto, prendono brevemente la parola i senatori Crollalanza e Salerni, concordi sostanzialmente con l'impostazione dei problemi fatta dal relatore, e lo stesso Presidente, che formula alcune osservazioni e precisazioni.

Il seguito dell'esame della Relazione è, quindi, rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
RESTIVO

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

In apertura di seduta la Commissione incarica il presidente Restivo di far pervenire al deputato Jacometti e al senatore Ferretti, ammalati, i più fervidi auguri di rapida guarigione.

In rapporto alla visita effettuata ieri dalla Commissione agli impianti tecnici della RAI-TV, il senatore Angelilli, a cui si associano gli altri componenti della Commissione, esprime il suo apprezzamento.

Dopo interventi del presidente Restivo, dei deputati Lajolo, Emanuela Savio, Piccoli e Nannuzzi e dei senatori Valenzi, Monni e Vidali, la Commissione delibera di esaminare, sulla base dell'andamento di « Tribuna politica 1965 », l'impostazione da dare alle relative trasmissioni per il prossimo anno.

La Commissione rileva, inoltre, l'opportunità che il tema dell'indennità parlamentare sia chiarito nei suoi reali termini attraverso la radio e la televisione.

Infine, dopo un breve intervento del deputato Nannuzzi, la Commissione decide di discutere in una prossima seduta i problemi relativi alle trasmissioni politiche a carattere informativo, sentendo in proposito il Direttore generale della RAI-TV, dottor Bernabei.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 21 ottobre 1965, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo (1255).

2. Deputati CERUTI Carlo e ARMATO; NANNUZZI. — Soppressione dei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato (1342) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati ABATE ed altri. — Determinazione della indennità spettante ai membri del Parlamento (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BONAFINI ed altri. — Norme in materia di provvisorio collocamento fuori ruolo di alcune categorie di dipendenti dello Stato (1180).

2. Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (920).

3. LIMONI ed altri. — Modifica alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1257).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1337) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Adeguamento dell'articolo 77 della legge 29 marzo 1956, n. 288, alla nuova disciplina introdotta dalla legge 5 novembre 1962, n. 1695, in materia di documenti caratteristici del personale delle Forze armate (1241).

3. Modifiche alla disciplina relativa al possesso del titolo di studio per la partecipazione al concorso per l'ammissione all'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1242).

4. Norme per il decentramento nei pagamenti delle spese per l'assistenza estiva ed invernale dei minori bisognosi (1243).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. LORENZI ed altri. — Provvedimenti atti a facilitare il finanziamento dell'edilizia ospedaliera (1173).

2. Corrispettivi per servizi doganali straordinari e diritto di analisi d'urgenza eseguite dai laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette (1184).

3. Obbligatorietà della vaccinazione antipoliomielitica (1320).

4. Deputati SPINELLI; CRUCIANI. — Norme sul servizio di anestesia negli ospedali (1329) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati ARMATO ed altri. — Provvidenze concernenti il personale non di ruolo dell'Amministrazione delle poste e telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1336) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati CAIAZZA ed altri. — Norme interpretative della legge 28 luglio 1961,

n. 831, per la sistemazione del personale ausiliario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge stessa (1339) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 21 ottobre 1965, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale (695).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

2. GIANCANE ed altri. — Modificazioni, a favore di aziende patrimoniali ittiche, dell'articolo 3 della legge 21 giugno 1960, numero 649, relativa all'attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali (782).

3. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-*Urgenza*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

MARTINELLI ed altri. — Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (896).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Sistemazione delle contabilità speciali delle Prefetture relative agli esercizi finanziari dal 1940-41 al 1954-55 (554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. ANGELILLI ed altri. — Modifica alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative edilizie (832).

4. Elevazione dei tagli massimi dei titoli per raggruppamento delle cartelle fondiarie (987) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Modifica all'articolo 14 dello Statuto dell'IRI (1196).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati ABATE ed altri. — Determinazione della indennità spettante ai membri del Parlamento (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 21 ottobre 1965, ore 9

Seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento presentata dal Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno al Parlamento il 16 aprile 1965

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45